

Cime d'Auta



Bollettino
Parrocchiale

di
32020 Caviola

(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

Venite, adoriamo il Signore che è nato per noi



«Voi chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt. 16, 15).

Il S. Natale ci ripropone la realtà del Cristo Uomo-Dio.

Assistiamo oggi al ripetersi di antiche eresie nei riguardi di Cristo; in particolare si ripresentano le eresie di coloro che non vedono, non accettano o rendono evanescente la divinità di Gesù.

Si vede e si ammira l'uomo, libero, coraggioso, generoso, forte, combattente; ma solo uomo. Se ne sottolinea fortemente la figura di modello e maestro e l'opera umanitaria e di liberazione terrena, senza alcun riferimento alla divinità e alla salvezza eterna.

Davanti a queste deformazioni e riduzioni della realtà e dell'opera di Cristo occorre riaffermare chiaramente che Cristo è vero Dio e vero Uomo. E' il figlio di Dio, inviato dal Padre per la nostra salvezza. Presente con noi e trascendente; come noi e diverso da noi. Per questo ha potuto salvare la natura umana, assunta da Maria per opera dello Spirito Santo. Nell'Esodo si narra di Dio che libera gli Ebrei dall'oppressione del popolo egiziano per farne il suo servo fedele. E' una liberazione politica che fa parte di un piano religioso.

Nei Profeti e nei Salmi la salvezza viene progressivamente presentata soprattutto come salvezza spirituale e interiore che tocca la persona e la comunità.

Cristo rifiuta ogni forma di messianismo temporale, non accetta di essere fatto re, liberatore del popolo ebraico dal giogo politico dei romani; anche se non risulta che abbia mai condannato l'aspirazione, tanto radicata nel popolo, all'indipendenza politica.

Ha annunciato la volontà di Dio a tutti, anche agli uomini impegnati nel governo.

Lui però non ha voluto svolgere un'attività politica diretta ma essere soltanto il Servo sofferente che si batte per una religione pura e dà la sua vita per creare uomini nuovi, interiormente e radicalmente liberi. Punta, combatte e si dona per una liberazione totale, non di un popolo particolare ma di tutti gli uomini al fine di formare un nuovo popo-

lo non fondato sulla razza e sulla legge moisaica ma sulla fede e su una vita nuova.

Non è venuto ad abolire o a sovvertire l'opera di Dio creatore ma a riparare i guasti prodotti dal peccato.

L'opera di Cristo consiste prima di tutto nel rifare il rapporto uomo-Dio, rapporto che diventa poi determinante per la trasformazione del rapporto con gli altri uomini e con il mondo.

Egli risana ed eleva l'uomo e, con l'uomo, tutta la creazione, diventando il centro dell'umanità e dell'universo, il ricapitolare di tutte le cose.

Con la sua vita, morte e risurrezione annuncia un regno che non è una teocrazia esterna e secolare: un segno che non è per la condanna, ma per la salvezza di tutti; un regno che non è un sistema, un'ideologia o un programma per costruire la società terrena; un regno che è libertà dal peccato e invito alla comunione intima di vita con Dio e con i fratelli per mezzo dell'inserimento dell'uomo nel suo Corpo mistico ad opera dello Spirito Santo; un regno aperto a tutti, ma soprattutto ai peccatori, ai poveri, agli emarginati, non superbi come il fariseo; un regno che non è opera dell'uomo ma dono di Dio; un regno che esige una profonda e continua conversione e che impegna ad una totale, coerente testimonianza di amore e di giustizia in ogni momento e settore della vita.

La salvezza di Cristo abbraccia tutto l'uomo: corpo e anima. E' già operante qui ed ora; nel tempo non ci libera dalle malattie e dalla morte (anche quelli che sono stati risuscitati da Gesù; sono poi morti), ma già ora ci libera dalla schività della paura, della malattia e della morte, trasformandole in sor-

gente di redenzione e donandoci la speranza certa della gloria del Padre.

La sua salvezza sarà perfetta alla fine dei tempi con la risurrezione gloriosa dei corpi.

Attraverso l'uomo la salvezza investe tutta la realtà creata, società e cose.

L'ordine terreno, rispettato nei suoi contenuti propri, dati o previsti da Dio Creatore, viene risanato dal peccato e ricollocato nel piano storico completo, unitario e unico, di Dio creatore e redentore.

Salvezza globale e universale che mobilita diversi soggetti (non solo la Chiesa; lo spirito di Dio agisce in tutti gli uomini di buona volontà) e si realizza in diversi tempi (sulla terra c'è solo l'inizio).

Queste sono le grandi realtà del regno che occorre saper cogliere dentro e, al tempo stesso, al di sopra delle condizioni storiche concrete nelle quali Cristo è vissuto e ha operato. La conoscenza della storia dei tempi di Gesù è necessaria ma non può essere strumentalizzata per demolire la sostanza del fatto di Cristo Salvatore.

Dentro questa realtà religiosa di Cristo vivente, Uomo-Dio, maestro, modello e salvatore, sono contenuti valori profondamente umani che toccano le radici stesse delle persone e della società.

La nostra società ha bisogno di questi gran-

di valori, più ancora che degli obiettivi di carattere economico, sindacale e politico. Così come un figlio ha bisogno di ricevere dai genitori, oltre al necessario per vivere, non molti soldi, ma valori umani su cui fondare una vita serena e dignitosa.

La nostra società ha bisogno urgente di ritrovare Cristo e, in Cristo, tutti i valori che le garantiscono la vita e lo sviluppo.

Natale !

Quando scese fra noi dal soglio altero
quel Dio cui fan corona astri lucenti,
e, salute apportando all'egre genti,
sen venne a cancellar l'error primiero;

Gli Angeli, con armonici concetti,
primi al mondo annunziar l'alto mistero,
e prima a irradiar l'alme innocenti
la pura balenò luce del vero.

Fra lieti carmi e semplici Pastori
entrar nella capanna, e al nato Dio
offrir supplici e umili i primi onori.

Fortunati Pastor, io vo' che il mio
cuore vi segua, e il Nume infante adori;
son reo, gli è ver, ma son Pastore anch'io.

VALERIO DA POS
Carfon 1740-1822)

«L'Amico del Popolo» in Parrocchia oltre 200 abbonati

E' aperta la campagna di abbonamento a L'Amico del Popolo. E' un giornale sempre più letto anche da noi, perchè pratico e aperto a tutti i problemi della nostra Provincia. I suoi ideali e propositi sono chiari:

- battersi con tutte le forze per la «Promozione umana», ossia per il progresso di tutti i bellunesi;
- parlare, con tutta libertà, a tutti: ai politici di tutti i partiti, ai sindacalisti, agli imprenditori, alla gente di cultura e alla gente semplice;
- gridare alto contro tutte le ingiustizie, contro tutti gli sfruttamenti, contro tutti i soprusi;
- indicare con chiarezza il Vangelo, l'insegnamento della Chiesa, le direttive del Papa e dei Vescovi, nella convinzione di dare un formidabile contributo alla formazione completa delle nostre popolazioni.



— NATALE E' FESTA DELLA FAMIGLIA CHE RINNOVA IL CALORE DELLA PROPRIA INTIMITA', RITROVA LA PROPRIA UNITA' E PACE.

— NATALE E' FESTA DEI FIGLI CHE ATTORNO AD UN PRESEPIO PENSANO,

PREGANO E APRONO IL LORO CUORE A SENTIMENTI PURI E PROPOSITI BUONI. — COSI' AUGURO CHE SIA IL VOSTRO NATALE.

(Qui il Natale in casa di Elio e Teresina Da Pos - USA - con i figli Frank, John e Robert).

Il nuovo Catechismo dei fanciulli

Quest'anno i nostri ragazzi hanno avuto il nuovo testo di catechismo, quello proposto e approvato dalla CEI (la Conferenza Episcopale Italiana). Il titolo è chiaro e suggestivo: «Io sono con voi» per le classi seconda e terza; «Venite con me» per le classi quarta e quinta elementare, mentre la prima ha un nuovo quaderno.

In particolare ai genitori, che sono i primi maestri e catechisti, desidero esporre alcuni punti come guida all'insegnamento del nuovo catechismo.

1) E' un errore pensare che i catechismi dei fanciulli siano fatti unicamente per i fanciulli. Il contenuto è valido anche per gli adulti e può aiutarli a riscoprire la propria fede cristiana, forse annebbiata o perduta.

2) E' meglio parlare di un «unico» catechismo (non di tre), articolato in tre momenti che corrispondono alle tre fasi dello sviluppo umano del fanciullo. E' un «unico» libro che aiuta i fanciulli a scoprire Dio nella vita e a fare un atto di fede.

3) Ci si chiede: i fanciulli sono capaci di credere; di fare un atto di fede personale, libero e responsabile? **Essi credono con la fede della Chiesa, fino al momento cui diventano capaci di fede propria.** Ossia credono con la fede dei genitori, degli educatori e della comunità. Quale responsabilità noi adulti abbiamo di fronte all'avvenire di un fanciullo!

4) Il fanciullo non è più un bambino, ma non è neppure un adulto. E' uno che cammina... verso la sua maturità che sarà piena e perfetta solo con la fede. Ma da solo il fanciullo non può raggiungere questa maturità: ha bisogno della testimonianza e del sostegno della famiglia e della comunità cristiana.

5) Non avviene così forse anche per la vita? Un fanciullo non è autosufficiente, ma si regge e avanza tenuto per mano da chi della vita è già un esperto. Anche la fede cresce e matura solo con l'aiuto degli altri, «insieme» agli altri, con la testimonianza degli altri.

6) L'impegno dei genitori non si limita a dare una pane, un vestito, un diversivo ai propri figli... **ma una educazione morale e un annuncio di speranza e di salvezza per la vita.** Se il catechismo racchiude questo annuncio di salvezza, in nome di Cristo, deve interessare anche gli adulti, in particolare i genitori.

7) Di qui, il primo luogo per insegnare il Catechismo ai fanciulli è la famiglia. Il primo discorso religioso ai figli deve essere fatto dai genitori. La prima esperienza

deve essere vissuta in casa. Non è sufficiente la parrocchia e tanto meno la scuola.

8) Piccoli e grandi siamo tutti chiamati a camminare insieme per le strade che ci conducono al Signore, verso il Regno di Dio, «Regno di giustizia e verità, di amore e di pace». **In questo «Regno» dobbiamo condurre i nostri ragazzi.** Non è forse questa un'opera meravigliosa? Una missione bella ed entusiasmante? Solo se ci faremo «piccoli» anche noi, la potremo comprendere ed amare. «Se non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt. 18).

NOTIZIE VARIE

L'Istituto Professionale Alberghiero

ha ottenuto dal Ministero della Pubblica Istruzione la facoltà di aprire il quarto anno per le specializzazioni di «operatore turistico» e di «tecnico delle attività alberghiere». Il corso si conclude con l'esame di maturità professionale e consente anche l'accesso all'università. Quindi i nostri allievi dell'Istituto Alberghiero hanno una strada aperta e impegnativa. Si spera che la nuova facoltà possa allargare l'occupazione personale della nostra gente.

Sono stati scarcerati

per mancanza di indizi, i tre altoatesini che erano indiziati della strage di Caviola, compiuta il 20 agosto 1944. I tre, Emil Wendt, Matthias Hillebrand e Domenico Mussner (tutti ultrasessantenni e tutti ex appartenenti al «Polizei Regiment Bozen») sono stati liberati dal carcere bolognese di S. Giovanni in Monte, il 12 novembre scorso. La ragione del provvedimento dei giudici è stata la mancata «adesione psicologica» degli imputati agli ordini e alla condotta di strage.

Nuove costruzioni

L'autunno ha avuto un buon avvio edilizio. Soprattutto nel territorio di Canale d'Agordo: a Feder, a Fregona e a Pisoliva. Se non sbaglia, dovrebbero sorgere otto case nuove, con una ventina di piccoli appartamenti. Che ne pensa la nostra gente? Essa vede vo-

lontieri un certo sviluppo dei nostri paesi; ma ha una grossa paura che tutto vada in mano dei foresti... i quali diventeranno i «padroni» dei posti più belli della nostra vallata.

La Scuola Media statale

di Falcade ha già raggiunto un centinaio di alunni. Quindi ha tutti i requisiti per diventare autonoma. Basta che lo voglia l'Amministrazione Comunale. A questa scuola sono iscritti ragazzi di Falcade e Caviola, di Canale d'Agordo e Vallada.

Un primato

Fregona è un piccolo paese della parrocchia, dove si lavora ancora la terra con tanta passione. Ha una trentina di famiglie tutte dedite all'agricoltura. Se il calcolo non sbaglia, a Fregona vi sono ancora 33 mucche. Penso che sia un primato che le fa onore in tutta la Valle del Biois. Leggevo su un giornale: «Gli italiani ritornano in massa a lavorare la terra». Che sia vero? Avremmo così risolta in parte la grave crisi economica attuale.

Un servizio televisivo

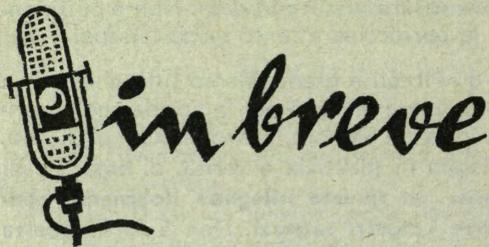
di propaganda è stata fatto a Marmolada, in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno e con la partecipazione della nostra gente. E' già stato trasmesso a più riprese per TV. A mio parere, è riuscito abbastanza scadente; di interessante c'è solo il sorriso di Toni Minotto, con i suoi neri baffi all'insù e con il bicchierino di grappa in mano.

I coscritti del 1950. Vent'anni, pieni di vita, pronti a fare la naia. Si riconoscono bene: Valt Armando, De Mio Emilio, Ganz Giuseppe, De Biasio Mario, Serafini Giovanni, Della Giacomina Silvio, De Gasperi Angelo, Zulian Elio, Costa Luigi, Busin Gioacchino ed altri.

Sono nati in un periodo (1930) di forte crisi economica, sono cresciuti nel periodo della guerra, con varie ristrettezze; molti hanno poi emigrato all'estero, tutti hanno lavorato sodo e si sono fatti una posizione familiare e sociale con tanti sacrifici e buona volontà. Non sono andati dietro alla politica, nè alla pseudo-cultura di oggi: hanno solo lavorato e seriamente. Che lo vedano e lo riconoscano i loro figli e le nuove leve? Speriamo!

Auguriamo ai coscritti, ormai giunti alla media età, salute, prosperità e nuovi progressi: «ad excaelsa». Che nessuno di loro debba dire, come il sommo poeta Dante: «Nel mezzo del cammin di nostra vita, mi ritrovai per una selva oscura, chela diritta via era smarrita» (Inf. 1).





— In autunno, il tempo non ha fatto ancora giudizio. Sempre pioggia, tanto che si temeva una nuova alluvione, proprio come dieci anni fa. Lap rima neve è arrivata il giorno della sagra, 21 novembre. Ciononostante, la festa della B.V. della Salute è stata celebrata in tono maggiore, grazie alla collaborazione dei giovani che hanno organizzato una pesca di beneficenza, una grande castagnata in piazza e una gara podistica, a cui parteciparono un centinaio di ragazzi. Non è mancata la fiaccolata della sera.

— Nella Giornata del Seminario sono state raccolte in chiesa lire 84.500. Più tre quintali e mezzo di patate sono state inviate al Seminario. Nella Giornata delle Missioni si è raccolta la somma di lire 67.000. Queste due giornate speciali sono molto sentite dalla nostra gente, che sa dare il proprio contributo con generosità ai vari bisogni della Chiesa.

— L'insegnamento della dottrina cristiana ai nostri ragazzi prima viene fatto dai genitori in famiglia e poi dai catechisti in parrocchia. Più che di insegnamento, oggi si parla di esperienza religiosa e cristiana da farsi assieme ai nostri ragazzi. Infatti la religione non è una semplice dottrina, ma è soprattutto vita. Ringrazio, anche

a nome dei genitori, le catechiste che in parrocchia aiutano i nostri ragazzi a fare questa esperienza: Pollazzon Silvia, Ben Teresa, Luciani Pia.

— Valt Romano è delegato della nostra Forania «Val Biois» nel Consiglio Pastorale Diocesano. Per lui non sarà soltanto un sacrificio partecipare a questi Consigli a Belluno, ma avrà modo e occasione di inserirsi in un contesto cristiano più vivo, più dinamico e più autentico. Verrà a conoscere meglio i problemi della pastorale e della vita cristiana delle nostre Comunità. E' una esperienza che sarà quanto mai preziosa.

— Il Consiglio Pastorale dovrà sorgere anche nella nostra Parrocchia. E' già in atto la verifica e la scelta delle persone che sono state nominate e proposte dalla base. Spero che queste persone non rifiutino la loro collaborazione e il loro contributo al bene della Parrocchia. Il discorso continuerà sul prossimo Bollettino.

— Terminata la visita alle famiglie, il Parroco sente il dovere di ringraziare tutti per l'accoglienza cordiale e sincera, per la primizia e per l'offerta alla chiesa, in memoria dei defunti. E' veramente bello trovarsi a tu per tu in casa, dove i problemi sono più vivi e concreti e dove il prete diventa più familiare, più amico di quanto non possa apparire in chiesa. La presenza del prete nelle forme ufficiali oggi conta poco... Conta più l'incontro, il dialogo per cercare soprattutto ciò che unisce e non ciò che divide. E in ogni uomo si scopre un fondo comune, fatto di delusioni e speranze, di gioie e dolori, di miserie e di grandezze. E questo uomo io devo amarlo, perchè qui c'è la presenza viva di Dio.

L'ETÀ DELL'UOMO

- Vede la luce il bimbo con gran dolore, il destino gli riserva gran onore.
- A 10 anni il bimbo non sa ancora, quanto la lotta per la vita possa essere dura.
- A 20 anni il giovane diventa poi un uomo felice di vivere con noi.
- A 30 anni è gioia l'indomani, tutto sta ora nelle sue mani.
- A 40 la fatica è più intensa, ma maggiore sarà la ricompensa.
- A 50 non procede più a tentoni,

sono finite le preoccupazioni.

- A 60 la forza già manca e il capello suo si sbianca.
- A 70 il savio fa attenzione, si curva sempre più sul suo bastone.
- A 80 ancora una volta afferra le gioie e i dolori della terra.
- A 90 siede al focolare, dei ricordi è solo il rinvangare.
- Si avvicinano i 100 ed altri ancora, prega Iddio che gli allieti l'ultima ora.



Una foto di quarant'anni fa. Chi si riconosce? Per aiutarvi vi diremo che quel giorno Sappade era in festa: celebrava la sua prima Messa don Paolo Pescosta (1936). Ha celebrato proprio quest'anno il quarantesimo del suo Sacerdozio. A Sedico dove egli abita, gli giungano i nostri più cordiali e fervidi auguri: ad multos annos!

NOZZE D'ORO A FREGONA



De Gasperi Gaspare e Dalle Cort Giovanna, sposati nel 1926, hanno festeggiato i loro 50 anni di matrimonio. La loro vita non è stata facile, né comoda, ma piena di pace, di serenità e di labiosità. Auguriamo loro che la quarta giovinezza sia altrettanto serena e felice.

OFFERTE

PER LA CHIESA:

Bepi da Fregona lire 30.000; Celeste Follador 4000; Luchetta Antonio 6000; fam. villeggiante 30.000; Fontanive Clementina 3000; De Gasperi Tiziana 10.000; fam. Martinuzzi Virgilio (Varese) 10.000.

In occasione del battesimo di Busin Lucio di Francesco lire 15.000; di Scardanzan Elvis di Dario 20.000; del matrimonio Grandelis-Xaiz Maria Rosa 30.000 Luchetta-Bortoli Attilia 15.000; Bregante-Da Rif Bianca Maria 4000.

In memoria di Minotto Graziosa lire 10.000; di Ugo Fontanelle 50.000; di De Rocco Angelo 15.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

De Biasio Nina (BL) lire 2000; Tabiaddon Celso (Valdifassa) 2000; Fenti Primo 7000; Tabiaddon Angelina (BZ) 5000; Della Giacomina Enrico 1000; Della Giacomina Grazia (Varese) 5000; Sartori Emilia (BZ) 5000; Busin Elvira 1000; Zulian Clara 1000; De Gasperi Pacifico 1000; Campo Luisa (Zoldo) 5000; Scardanzan Fioretto 1000; Busin Rosa 1000; hanno offerto lire 1000: Romanel Pietro, Ganz Sante, Quagliati Antonio, Da Rif Egipto, Da Rif Arturo e Carmen, Del Din Giovanni, Ganz Giuseppe, Fontanelle Giacomo, Costa Angelo, Scardanzan Antonio, Busin Adolfo, Fenti Pietro, Busin M. Angelica, De Gasperi Luciano, dott. Slaviero, Luchetta Antonio, albergo Miramonti, Tognetti Rito, Costa Paolo, Valt Rizzieri, Cagnati Emilio, albergo Sayonara, Valt Elisa Fenti Arturo, Da Rif Rino, Scardanzan Mario, Bortoli Eugenio, Valt Luigi, Piazz Emilia, Luchetta Maria; 1500: Busin Alida, Bortoli Celeste, Busin Gioacchino; 2000: Fenti Ernesto; 2300: Minotto Paolo e Giorgio.

Un grazie vivissimo a tutti.

«Quando io nacqui mi disse una voce:
tu sei nato a portare la croce;
io la croce piangendo abbracciai,
che dal cielo donata mi fu.
Poi guardai, guardai, guardai:
tutti portan la croce quaggiù».

P. PARZANESE

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno